

Sindacato: Fim, 221 mila iscritti, +16,6% in dieci anni =

(AGI) - Roma, 9 nov. - Aumentano gli iscritti alla Fim-Cisl. Secondo i dati forniti all'assemblea organizzativa in corso al Teatro Ambra Jovinelli di Roma, i tesserati sono passati da 221.349 del 2013 ai 221.711 del 2014; rispetto ai 190.118 di dieci anni fa la Federazione guidata da Marco Bontivogli ha registrato un incremento degli iscritti del 16,62%.

La Fim guadagna un maggior peso rispetto agli altri sindacati: resta a distanza dalla Fiom, che conta 343.443 iscritti, ma mentre la federazione guidata da Maurizio Landini ha registrato un calo di 19.224 iscritti negli ultimi cinque anni, la Fim conta su 9.334 tesserati in più. La Uilm, con 90.627, resta sostanzialmente stabile (+347).

L'analisi dei dati sulla composizione per classi d'età conferma il notevole peso della fascia intermedia degli iscritti dai 35 ai 55 anni, pari al 66,54%; gli over 55 sono il 16,83% e i più giovani, fino a 35 anni, il 16,64%; largamente triplicate nell'arco di quattro anni le adesioni dei giovani fino a 25 anni di età.

Il 17,56% del totale degli iscritti alla Fim è costituito da donne, con un aumento dello 0,44% rispetto al 2011. I lavoratori migranti sono pari al 14,51% del totale. Le aziende sindacalizzate risultano aumentate dalle 22.618 del 2011 alle 24.338 del 2014. Secondo le rilevazioni dell'ottobre di quest'anno i delegati Rsu e Rsa della Fim ammontano a 6.712. Il tesseramento degli oltre 221 mila iscritti ha portato ad una contribuzione di oltre due milioni di euro, per una media a tessera di 9,05 euro. (AGI)
Ing/Chi

FIM: TESSERAMENTO 2014 A QUOTA 221 MILA, +16,6% IN 10 ANNI =
Bene i giovani, in quattro anni +16% under 35, triplicano under 25

Roma, 9 nov. - (AdnKronos) - Raggiungono quota 221mila gli iscritti della 2014 alla Fim. Un dato in crescita del 16,6% in dieci anni e in 'controtendenza' con quello registrato dai cugini della Fiom e della Uilm. A certificare il buono stato di salute del sindacato dei metalmeccanici sono i dati sul tesseramento presentati nel corso della

giornata di apertura della conferenza di organizzazione delle tute
blu
della Cisl.

Mentre dunque, sintetizza il sindacato, la Fiom evidenzia un
calo
sistematico con una diminuzione nel 2015 sul 2004 del 5,47% e la Uilm
segnala un calo dell'1,14% degli iscritti, la Fim sostanzialmente
"tiene il risultato" nonostante gli anni di pesante crisi
industriale.
Bene anche i giovani: gli under 35 segnano un +16% in quattro anni
mentre "triplicano" gli under 25.

Tra i tesserati il 66,5% appartiene alla fascia tra i 35
e i 55 anni con una distribuzione pressochè simile tra la fascia fino
a 45 anni (33,5%) e quella fino a 55 anni (32,9%) con la fasce dei
più
giovani e dei più anziani, under 35 e over 55 sostanzialmente
equivalenti e pari, rispettivamente, al 16,6% e al 16,8%. La fascia
degli under 25 "mostra una tendenza in crescita e risultano
triplicati
in quattro anni".

Nel 2014 il sindacato ha 'rastrellato' oltre 2 milioni di euro
di
contributi erogati dagli iscritti al sindacato la cui tessera ha un
costo medio di 9 euro rispetto agli oltre 7 euro del 2000. In
crescita
anche le aziende sindacalizzate aumentate dalle 22.618 del 2011 alle
24.338 del 2014. Bene anche la rappresentanza diffusa nei luoghi di
lavoro: sono 6.712 i delegati Rsu e Rsa complessivi a livello
nazionale.

(Tes/AdnKronos)

09-NOV-15 16:45

FIM: BENTIVOGLI, CRESCONO UNDER 25 PERCHE' ABBIAMO VINTO
'SCONFITTISMO' =

Roma, 9 nov. (AdnKronos) - "In due anni gli under 25 sono
cresciuti
del 238%. Erano anni che non avevamo un risultato così importante
che
non dipende da un aumento delle assunzioni ma dall'aver mostrato una
immagine più giovane e combattiva contro lo sconfittismo prevalente;
dire che tutto va male non aiuta a fare andare meglio le cose". Così'

il leader Fim, Marco Bontivogli, commenta i dati sul tesseramento dei metalmeccanici della Cisl.

"Siamo riusciti a ribaltare l'immagine di un sindacato un po' invecchiato: più pragmatico e agguerrito", prosegue. Un 'vento' giovane che ha cambiato giocoforza anche i riferimenti classici delle politiche sindacali: "non parliamo di pensioni perché metà degli iscritti andrà con il contributivo e non vuole sentire parlare solo di diritti acquisiti così come non parliamo solo di tempo indeterminato perché l'85% è precario", aggiunge Bontivogli.

(Tes/AdnKronos)

09-NOV-15 18:00

NNNN